



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N°3 TERNANO – ORVIETANO

Via C. Guglielmi n°59 – 05100 Terni (TR)

Tel. 0744.436896 - fax 0744.428057

C.F. 91023720559

mail: atc3@inwind.it sito web: www.atc3terni.it

Pec: atc3terni@pec.libero.it

Il Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia n°3 Ternano-Orvietano (ATC3) nella seduta del 3 giugno 2019 ha deliberato con proprio atto, di indire il seguente:

AVVISO PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER I MIGLIORAMENTI AMBIENTALI AI SENSI DELLA L.R.14/94 E ART. 6 DEL R.R. n°6 DEL 01/10/2008 e ss.mm.ii. - ANNATA 2019/2020

MODALITA' PER L'ACCESSO AGLI INCENTIVI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

A) Soggetti beneficiari

Possono accedere al presente bando gli imprenditori agricoli singoli o associati, i proprietari e i conduttori o comunque possessori a qualsiasi titolo di terreni agricoli ricadenti nei Comuni compresi nelle Zone di Ripopolamento e Cattura (Z.R.C.) e nelle Aree di Rispetto Temporaneo (A.R.T.), ricomprese nel territorio dell'ATC 3 Ternano – Orvietano.

B) Tipologia di interventi previsti

- Intervento N.1 - RILASCIO COLTURE A PERDERE.
- Intervento N.2 - RECUPERO TERRENI INCOLTI E CESPUGLIATI.
- Intervento N.3 - IMPIANTO DI SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE AUTOCTONE CON FRUTTI APPETITI DALLA FAUNA SELVATICA.
- Intervento N.4 - REALIZZAZIONE DI SIEPI A DOPPIO FILARE.
- Intervento N.5 - RECUPERO E REALIZZAZIONE DI ZONE UMIDE E/O PUNTI ACQUA.
- Intervento N.6 - POSTICIPAZIONE OPERAZIONI COLTURALI NEI SEMINATIVI.
- Intervento N.7 - TUTELA DEI SITI DI NIDIFICAZIONE.
- Intervento N.8 - FASCE DI SEMINATIVO.
- Intervento N.9 - ADOZIONE DELLA BARRA D'INVOLTO.

C) Risorse economiche disponibili

Gli interventi oggetto del presente Avviso verranno finanziati fino a concorrenza della disponibilità preventivata dall'ATC3 pari all'importo lordo di **€ 35.000,00**.

D) Controlli

Gli interventi accettati saranno sottoposti a verifica da parte dell'ATC3, tramite propri incaricati. I beneficiari, pena l'automatica esclusione dalla liquidazione degli incentivi, autorizzano fin da ora l'accesso ai terreni oggetto degli interventi autorizzati per la verifica degli impegni da essi previsti e si impegnano ad accompagnare gli incaricati ATC3, ove richiesto, presso i terreni interessati. In caso di verifica con esito negativo non sarà corrisposto ovviamente nessun contributo e/o l'ATC3 può richiedere in alcuni casi anche una penale.

E) Liquidazione

La liquidazione delle spettanze avverrà per gli interventi di tipo N.1-6-7-8 nei mesi di novembre 2019 e febbraio 2020, mentre per gli interventi di tipo N. 2-3-4-5-9 avverrà a consuntivo, dopo il collaudo effettuato da incaricati ATC3, dietro presentazione delle relative fatture di acquisto, materiali, piante, ecc. e/o effettuazione delle lavorazioni svolte, ove previsto.

I corrispettivi per gli interventi (vedi più avanti Tipologia N.1 -2- 6- 8) richiesti, accettati e verificati, verranno corrisposti al netto della ritenuta del 4%, ai sensi del D.P.R. 600/72.

F) Presentazione delle domande di partecipazione

Le domande di partecipazione alla procedura in oggetto, dovranno essere formulate secondo il facsimile allegato, scaricabile dal nostro sito web, dovranno pervenire all'ATC3 **entro le ore 12.00 del giorno 15 luglio 2019**, attraverso una delle seguenti modalità:

- Posta elettronica all'indirizzo: atc3@inwind.it
- Posta certificata (PEC) all'indirizzo: atc3terni@pec.libero.it
- Posta Raccomandata indirizzata a: **Ambito Territoriale di Caccia n°3 Ternano-Orvietano, Via C. Guglielmi n°59 - 05100 – Terni**
- Fax al n° 0744/428057
- Presentata direttamente presso la Sede dell'Ambito Territoriale di Caccia n°3 (ATC3) sita a Terni in Via C. Guglielmi n°59, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 10,30.

Si precisa inoltre che:

- ✓ L'ATC3 non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito dell'istanza entro i termini previsti, dipendente dalla inesatta indicazione, da parte del concorrente, dell'indirizzo del destinatario, né di eventuali disguidi postali, di invio mail o comunque per eventi o circostanze imputabili a fatto di terzi, al caso fortuito o di forza maggiore.
- ✓ Nella domanda di partecipazione dovranno essere indicati: nome e cognome richiedente, luogo e data di nascita, residenza e recapito telefonico; codice fiscale e/o P. Iva; titolo di possesso dei terreni; comune e località in cui si trovano i terreni oggetto dell'intervento, la tipologia dell'intervento a cui si è interessati indicando la superficie complessiva e le altre informazioni richieste.
- ✓ Dovrà essere dichiarato, inoltre, che i terreni interessati dagli interventi ricadono all'interno di Zone di Ripopolamento e Cattura e/o Aree di Rispetto Temporaneo, specificandone la denominazione.
- ✓ Qualsiasi dichiarazione sottoscritta dall'interessato dovrà corrispondere al vero, poichè sarà soggetta a possibile verifica da parte dell'ATC3 (si ricorda la responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni false e mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000).
- ✓ Non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo la data di scadenza prevista e/o risultate incomplete della documentazione richiesta.

G) Documentazione da allegare alla domanda

Dovrà essere allegato:

- 1) Cartografia catastale 1: 2.000 (o altra scala disponibile) con evidenziate le particelle oggetto di intervento;
- 2) Visura catastale aggiornata delle singole particelle oggetto di intervento;
- 3) Copia del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente/rappresentante legale.

Tutti i documenti possono essere presentati in fotocopia.

H) Procedure di istruttoria delle domande pervenute

L'ATC3 istruisce le richieste pervenute ed elabora, in base alle priorità assegnate (vedere il punto I del presente bando), apposite graduatorie dei progetti presentati.

A scorrimento della graduatoria saranno oggetto di finanziamento i progetti ritenuti più adeguati all'attuazione delle misure, fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie assegnate ai diversi interventi. In caso di rinuncia o inadempienza da parte di un richiedente l'ATC3 provvederà ad istruire ed approvare la prima richiesta fra quelle non ammesse per mancanza di fondi disponibili.

Dove ritenuti necessari, potranno essere richiesti, da parte dell'ATC3, documenti integrativi per verificare la fattibilità degli interventi indicati nella domanda.

Per le domande ammesse a contributo, saranno effettuati sopralluoghi da parte di incaricati dell'ATC3 per verificare le rispondenze del progetto presentato, ed in caso affermativo, l'ATC3 provvederà a rilasciare specifica autorizzazione ad eseguire i lavori ammessi a contributo.

- Per l'intervento n.1, l'ATC3 si riserva di richiedere ai beneficiari il cartellino di acquisto delle sementi;
- Per gli interventi n. 3 e 4 dovranno essere presentate le fatture di acquisto delle piante.
- Al termine dei lavori, per gli interventi n. 3, 4, 5 e 7, il richiedente dovrà presentare domanda di collaudo all'ATC3.
- I lavori inerenti l'intervento n.5, dovranno essere eseguiti e comunicati all'ATC3 entro e non oltre il 31/10/2019.
- Per l'intervento n. 1 e n. 6, saranno effettuati sopralluoghi da parte di un incaricato dall'ATC3 per verificare l'effettiva esecuzione dei lavori ed il rispetto degli impegni assunti.
- Per l'intervento n. 10 potrà anche essere presentata la fattura relativa all' acquisto della barra di involo o dei materiali necessari alla realizzazione della stessa.

Eventuali istanze agli Organi competenti per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi (vincolo idrogeologico, ecc.) dovranno essere richiesti dal beneficiario del contributo. L'ATC3 non si assume alcuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere.

I) Ripartizione degli incentivi e criteri di selezione delle domande

Nella stesura della graduatoria saranno tenute in considerazione le seguenti priorità.

1) Sulla base dell'ubicazione dell'intervento:

- nelle vicinanze delle strutture di ambientamento;
- aree a carenza idrica;
- aree svantaggiate, depresse, marginali, collinari e montane;
- aree con modesto indice di bio-diversità.

2) Sulla base della tipologia d'intervento:

- rilascio fasce di seminativo;
- rilascio colture a perdere;
- posticipazioni colturali;
- recupero e realizzazione punti d'acqua.

3) Priorità degli interventi nelle Zone di Ripopolamento e Cattura:

ZRC Casigliano: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Castel Giorgio: intervento n. 8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Castellaccio: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Castel Todino: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Chianaiola: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali";

ZRC Farnetta: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Fiaiola: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Guardea: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali".

ZRC Renara: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.5 "recupero e realizzazione zone umide e/o punti d'acqua";

ZRC Le Crete: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere", intervento n.6 "posticipazioni colturali";

ZRC Lignano: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Macchie di Amelia: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Mignattaro: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali";

ZRC Montecchio: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Pian del Vantaggio: intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.4 "realizzazione di siepi a doppio filare";

ZRC Rivacale: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali";

ZRC Romealla: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.2 "recupero terreni incolti e cespugliati";

ZRC San Vito: intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Sangemini: intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Torre-Porano: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali";

ZRC Totano: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ZRC Tronco Moscione: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.1 "colture a perdere";

4) *Priorità degli interventi nelle Aree di Rispetto Venatorio Temporaneo:*

ART Fontanili: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.2 "recupero terreni incolti e cespugliati"; intervento n.5 "recupero e realizzazione zone umide e/o punti d'acqua";

ART Argentello: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"; intervento n.2 "recupero terreni incolti e cespugliati";

ART Ficulle: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ART Collesecco-Dunarobba: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere";

ART Montalfina: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n. 1 "colture a perdere";

ART Monte Petano: intervento n.1 "colture a perdere";

ART Salto del Cieco: intervento n.1 "colture a perdere";

ART Valleantica: intervento n.8 "fasce di seminativo"; intervento n.1 "colture a perdere"; intervento n.6 "posticipazioni colturali"

L) Altre informazioni relative agli interventi ammessi alla procedura

- Ogni richiedente potrà presentare domanda per effettuare anche più tipologie di intervento, ma gli incentivi concessi, non possono superare l'importo complessivo di **€ 3.000,00 (tremila/00)** per ogni singolo beneficiario.
- Gli interventi di seguito elencati devono essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia.
- Gli interventi potranno essere realizzati soltanto dopo il ricevimento dell'autorizzazione scritta ed insindacabile, concessa dall'ATC3.
- Sulla base della qualità e dell'estensione dell'intervento, nonché del rispetto dei vincoli previsti dal bando e riscontrati mediante il sopralluogo di verifica, l'importo comunicato in sede di autorizzazione può essere decurtato o annullato interamente a giudizio insindacabile dell'ATC3.

- L'eventuale avanzo economico tra il finanziamento concesso per la realizzazione del presente bando e l'importo impegnato dall'ATC3 a chiusura dello stesso bando, potrà essere speso per interventi che saranno individuati nel corso dell'anno.
- Gli interventi autorizzati, che per cause diverse, non saranno stati realizzati, dovranno essere comunicati per iscritto all'ATC3. Nel caso sia accertato durante il sopralluogo di collaudo la mancata esecuzione dell'intervento autorizzato e non comunicato, l'agricoltore interessato dovrà corrispondere all'ATC3 la somma di € 100,00 a titolo di penale.
- Gli interventi di rilascio di colture a perdere o altro intervento simile accettato, pregiudicano la presentazione della domanda di risarcimento danni da fauna selvatica per i terreni interessati.

M) Descrizione interventi:

INTERVENTO n.1 - Rilascio colture a perdere

TIPOLOGIA DI INTERVENTO – Tale intervento prevede la semina di un appezzamento o di una fascia di terreno (cereali, foraggere, leguminose, ecc.) con essenze appetite dalla fauna selvatica. Il prodotto non deve essere trebbiato né raccolto. La coltura deve essere agronomicamente valida, ovvero devono essere rispettate tutte le regole agronomiche per il buon esito della semina. Le concimazioni dovranno essere effettuate alla semina, utilizzando concime preferibilmente naturale- organico. Non devono essere somministrati antiparassitari e diserbanti.

SUPERFICIE

- Da un minimo di ettari 0,50 fino ad un massimo di ettari 2,00 contigui.
- Potranno essere concesse deroghe alla superficie massima ammissibile.
- Possono altresì essere previsti per la medesima azienda agricola interventi con superfici superiori a quelle di cui sopra, purché separati di norma da almeno 200 metri.

Eventuali deroghe dovranno essere debitamente motivate e comunque soggette a verifica da parte di un incaricato dell'ATC3.

DURATA DEL RILASCIO

- Colture autunnali: dal momento della semina (realizzata entro dicembre 2018) **mantenimento fino al 31 ottobre 2019.**
- Colture primaverili e trasemine*: dal momento della semina (realizzata entro maggio 2019) **mantenimento fino al 31 gennaio 2020.**

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento dei luoghi di alimentazione, allevamento della prole e rifugio a favore della fauna selvatica.

PRIORITA' DI INTERVENTO – Nelle ZRC e ART indicate al punto I - 3)

IMPORTO DELL'INTERVENTO – **€ 750,00 ad ettaro***

n.b. * l'importo è soggetto a ritenuta fiscale del 4%.

- ✓ E' sempre vietato il pascolo e, solo nel caso di foraggere, è ammesso lo sfalcio non prima del 31 luglio 2019 ed il prodotto sarà a disposizione del proprietario o conduttore del fondo.
- ✓ In caso di copertura vegetale coltivata ridotta o ridottissima, o in assenza di produzione di seme nei tempi utili per la fauna selvatica, il contributo può essere decurtato fino ad un massimo del 50%.
- ✓ Qualora il conducente del fondo riscontri anticipatamente la non rispondenza della coltura ai requisiti richiesti dal presente bando, può rinunciare all'impegno sottoscritto ed al contributo, dandone comunicazione scritta.
- ✓ Le decurtazioni di cui sopra, così come l'ammontare finale del contributo, sono a giudizio insindacabile dell'ATC3.

INTERVENTO n. 2 - Recupero di terreni incolti e cespugliati

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Prevede la ripulitura di terreni incolti e invasati da vegetazione erbacea ed arbustiva. L'intervento può essere seguito dalla semina di colture destinate all'alimentazione della fauna selvatica (intervento n. 1), con relativo contributo economico.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento delle disponibilità alimentari per la fauna, incremento delle zone di margine e dell'indice di biodiversità.

TECNICHE DA ADOTTARE - Ripulitura e decespugliamento con trinciatura stocchi sul campo e/o erpicatura con frangizolle a disco.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Nelle ZRC e ART indicate al punto 1 - 3)

IMPORTO DELL'INTERVENTO: Deve computarsi: costo per la realizzazione dell'intervento, variabile a seconda delle caratteristiche della stazione.

Contributo massimo ammissibile **€ 350,00 ad ettaro***+ eventuale contributo per intervento n.1 "rilascio di colture a perdere".

n.b. * l'importo è soggetto a ritenuta fiscale del 4%.

INTERVENTO n. 3 - Impianto di specie arboree ed arbustive autoctone con frutti appetiti dalla fauna selvatica

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Si prevede la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone, sia in filare che sparse sulle superfici agro-forestali.

Si consiglia la diffusione di dette essenze lungo le prode dei campi, fosse di scolo, ecc...

L'intera produzione dovrà essere riservata alla fauna selvatica. E' sempre vietato il pascolo.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento e diversificazione delle disponibilità alimentari a disposizione della fauna selvatica.

TECNICHE DA ADOTTARE - Impiego di essenze miste a partire da quelle tipiche dell'area di intervento. Da privilegiare il recupero di varietà antiche, in via di rarefazione. Dovranno essere impiegate piantine in contenitore con pane di terra di altezza 80 - 90 cm, di 2-3 anni di età.

DURATA DELL'INTERVENTO: **10 ANNI** dalla messa a dimora delle piante. Durante il periodo dell'intervento dovranno essere compiute eventuali sostituzioni di piantine morte, irrigazioni di soccorso e potatura, se necessaria.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Aree ad elevata intensità di coltivazioni e con modesto indice di bio-diversità.

IMPORTO DELL'INTERVENTO - Deve computarsi: costo delle piante compreso il trasporto e costo della manodopera per la messa a dimora e mantenimento dell'impianto.

Contributo massimo ammissibile: **€ 16,00/pianta.**

n.b. Nel caso sia riscontrato l'espianto prima dei 10 anni previsti, oppure la morte e la mancata sostituzione di oltre il 50% delle piante, il contributo eventualmente ricevuto dovrà essere interamente restituito all'ATC3.

INTERVENTO n. 4 - Realizzazione di siepi a doppio filare

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Interessa la messa a dimora nei mesi di ottobre - marzo di specie arbustive ed arboree scelte tra quelle autoctone della zona. Intercalate lungo la siepe si prevedono essenze da frutto selvatiche appetite dalla fauna.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento dei luoghi di alimentazione, nidificazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica. Incremento degli spazi ecotonali ed innalzamento del livello di diversità biologica.

TECNICHE DA ADOTTARE - Alternanza di specie arbustive ed arboree in doppio filare in grado di favorire fioriture e fruttificazioni scalari. La distanza tra i filari deve essere di circa 2,0 metri. Dovranno essere impiegate piantine in contenitore con pane di terra di altezza 80-90 cm, di 2-3 anni di età. La distanza tra le piante dovrà essere di 0,6 metri per gli arbusti e 2-3 metri per gli alberi, mentre lo sviluppo lineare della siepe dovrà essere di circa 50 m per ettaro di seminativo.

DURATA DELL'INTERVENTO: **10 ANNI** dalla messa a dimora delle piante. Durante il periodo dell'intervento dovranno essere compiute eventuali sostituzioni di piantine secche, irrigazioni di soccorso e potatura se necessaria.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Aree a modesto indice di bio-diversità ed elevata intensità di coltivazione.

IMPORTO DELL'INTERVENTO - Si computa un costo per la realizzazione ed il mantenimento dell'opera. Contributo massimo ammissibile/m lineare di siepe doppia: **€ 30,00.**

n.b. Nel caso sia riscontrato l'espianto prima dei 10 anni previsti, oppure la morte e la mancata sostituzione di oltre il 50% delle piante, il contributo eventualmente ricevuto dovrà essere interamente restituito all'ATC3.

INTERVENTO n. 5 - Recupero e realizzazione di zone umide e/o punti acqua

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Si prevede il recupero di vasche di abbeverata, sorgenti, etc., il miglioramento dei punti d'acqua esistenti al fine di renderli fruibili da parte della fauna selvatica (rimodellamento localizzato di tratti di sponda, di invasi artificiali, ecc.), nonché il ripristino e/o la creazione ex novo di zone umide e prati umidi.

Potranno essere concesse deroghe alla superficie massima ammissibile.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Maggiore distribuzione delle disponibilità idriche a favore della fauna selvatica, in particolare gli uccelli migratori acquatici. Il ripristino o la creazione ex novo delle zone umide dovrà riguardare i seguenti aspetti:

- Regimazione delle acque;
- Pulizia dei canali di afflusso e deflusso, prevedendo anche l'esportazione dei sedimenti in eccesso al fine di consentire il mantenimento di minimi livelli idrici;
- Controllo dello sviluppo eccessivo dei canneti ai fini della creazione e del mantenimento di specchi d'acqua aperti (limitatamente al periodo 1° agosto – 30 settembre), possono essere attuati con tagli a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- Controllo della vegetazione con eliminazione delle erbe infestanti; le eventuali nuove piantumazioni, utilizzando esclusivamente specie autoctone, dovranno tenere in considerazione eventuali problematiche di tipo fitopatologico;
- Eliminazione di eventuali rifiuti e trasporto degli stessi in discarica e bonifica delle sostanze inquinanti di natura agricola.

La creazione ed il ripristino dei prati umidi permette di instaurare le condizioni ottimali per la sosta e l'alimentazione dei limicoli e delle anatre di superficie. Il sottile strato d'acqua deve variare da pochi millimetri fino a circa 30 cm e l'allagamento deve essere assicurato per un periodo di almeno 6 mesi all'anno (indicativamente da ottobre a marzo) su almeno il 50% della superficie. La parte non soggetta a immersione deve avere una copertura vegetale bassa, costituita prevalentemente da graminacee, da tagliare o trinciare in agosto-settembre.

TECNICHE DA ADOTTARE:

- ✓ Recupero di punti idrici preesistenti e convogliamento delle acque reflue in canalette di deflusso.
- ✓ Realizzazione di punti di abbeverata e di ritenzione idrica mediante impiego di materiale precario e facilmente reperibile in loco. Le rive dovranno avere pendenza degradante e tali da assicurare facile e sicuro accesso alla fauna. Gli interventi di asportazione di terra e della eccessiva vegetazione viva e/o morta, dovranno essere eseguiti esclusivamente tra ottobre e novembre.

DURATA DELL'INTERVENTO: **5 ANNI** dalla realizzazione dell'intervento.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Aree a carenza idrica, anche all'esterno delle ZRC e ART, purché entro un raggio di 1,5 km dall'istituto di protezione interessato.

IMPORTO DELL'INTERVENTO - Devono computarsi: il costo del materiale e dei mezzi impiegati, la manodopera per la realizzazione ed il mantenimento dell'invaso.

n.b. E' obbligatorio allegare alla domanda un preventivo dettagliato delle spese da sostenere (materiale e manodopera).

Contributo massimo ammissibile/punto acqua:

- ✓ con diametro di 3 metri e profondità 80 centimetri: **€ 400,00**
- ✓ con diametro di 4 metri e profondità 80 centimetri: **€ 500,00**
- ✓ con diametro di 5 metri e profondità 80 centimetri: **€ 650,00**

Contributo massimo ammissibile per zona umida/prato allagato:

- ✓ con superficie \leq a 0,50 ha: **€ 1.000,00**
- ✓ con superficie \geq a 0,50 ha e \leq a 1,00 ha: **€ 2.000,00**

✓ con superficie \geq a 1,00 ha e \leq a 2,00 ha: € 3.000,00

In casi eccezionali (superficie massima ammissibile) potranno essere presi in considerazione interventi più consistenti, in tal caso il richiedente dovrà presentare il relativo computo metrico.

n.b. Se, a seguito di sopralluogo, l'invaso dovesse risultare in cattivo stato di manutenzione, il contributo già percepito dovrà essere interamente restituito all'ATC3.

INTERVENTO n. 6 - Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Si prevede la posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi autunnali (grano, orzo e avena, ecc...) e primaverili (girasole, sorgo, mais, ecc..) per una superficie massima di 10 ettari contigui.

DURATA: Posticipare al 31 ottobre le pratiche agricole seguenti il raccolto.

Posticipare al 31 gennaio le pratiche agricole seguenti il raccolto.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento delle disponibilità alimentari e di copertura in un momento critico per la fauna selvatica.

TECNICHE DA ADOTTARE - Successivamente al raccolto, posticipazione delle esecuzioni di arature, erpicature e fresature su tutta la superficie. **La mietitrebbiatura deve lasciare gli steli con un'altezza minima di circa 25 cm.** e non deve essere eseguita né la trinciatura, né la pressatura della paglia. Non devono essere somministrati presidi chimici all'interno della superficie d'intervento. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo d'intervento, incluso la destinazione a pascolo. Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura delle stoppie presenti.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Se collocati in aree a modesto indice di bio-diversità e ad elevata intensità di coltivazione; se collegati agli altri interventi.

IMPORTO DELL'INTERVENTO - Contributo ammissibile/ha

Posticipare fino al 31 ottobre 2019 € 300,00 ad ettaro*

Posticipare fino al 31 gennaio 2020 € 400,00 ad ettaro*

n.b. * l'importo è soggetto a ritenuta fiscale del 4%.

INTERVENTO n. 7 - Tutela dei siti di nidificazione

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Si prevede la salvaguardia di nidi dislocati all'interno di seminativi, di terreni incolti ed altro, al momento della loro utilizzazione agricola.

DURATA - Rilascio di un appezzamento di circa 36 metri quadrati di prodotto agricolo, intorno al sito di nidificazione della specie, fino al momento dell'involo.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Tutela dei nidi delle seguenti specie Fagiano, Starna, Lepre.

TECNICHE DA ADOTTARE - Avvistamento e localizzazione del sito di nidificazione delle specie sopraindicate. Al momento della mietitura si rilascia in piedi una superficie di 36 metri quadrati intorno al sito di nidificazione.

Questo intervento è ammesso solo dopo il sopralluogo di un incaricato dall'ATC, che deve essere effettuato sia prima che dopo le operazioni di mietitura.

IMPORTO DELL'INTERVENTO - Contributo ammissibile per sito di nidificazione € 150,00

n.b. Per questo intervento, nel bando, non sono previste scadenze.

INTERVENTO n. 8 - Fasce di seminativo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - Rilascio di fasce larghe m.6 di seminativo al momento della mietitura ai margini dei campi coltivati.

Su tali fasce non dovrà essere praticato lo sfalcio e la trinciatura per non incorrere nell'eventuale distruzione di nidi o nell'uccisione di giovani individui. E' sempre vietato il pascolo.

SUPERFICIE PER ETTARO DI SEMINATIVO: mq. 900 - Eventuali deroghe dovranno essere debitamente motivate e comunque soggette a verifica da parte di un incaricato dall'ATC3.

DURATA: Con le colture autunnali: dal momento della semina fino al 31 ottobre 2019.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Incremento dei luoghi di alimentazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica.

PRIORITA' DI INTERVENTO - Aree collinari; se collegato con gli altri interventi; aree a modesto indice ecotonale; ai bordi di appezzamenti adiacenti a boschi, siepi, corsi d'acqua, nella parte bassa di un pendio.

IMPORTO DELL'INTERVENTO: € 150,00* per 900 metri quadrati di fascia coltivata.

n.b. * l'importo è soggetto a ritenuta fiscale del 4%.

INTERVENTO n. 9 - Adozione della barra d'involo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO – Acquisto, montaggio ed utilizzo della barra d'involo su mezzi agricoli atti allo sfalcio ed innalzamento della barra falciante ad almeno cm 15 dal suolo, per non incorrere nell'eventuale distruzione di nidi o nell'uccisione di giovani individui.

Si consiglia di iniziare lo sfalcio dal centro dell'appezzamento e procedere verso l'esterno.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: per questo intervento non sono previste scadenze.

FINALITA' DELL'INTERVENTO - Salvaguardia delle nidiate e di giovani di specie animali che frequentano i campi coltivati.

IMPORTO DELL'INTERVENTO: € 300,00 ad ettaro* (Superficie oggetto dell'intervento).

Questo intervento è ammesso solo dopo il sopralluogo di un incaricato dell'ATC3 che avrà verificato il corretto utilizzo della barra d'involo, pertanto le operazioni di raccolta dovranno essere comunicate a questo ATC con una settimana di anticipo, tramite lettera o fax, cosicché da concordare la data in cui effettuare le suddette operazioni.

Terni, 4 giugno 2019

IL PRESIDENTE A.T.C. n°3

Ternano - Orvieto

Leonardo Fontanella

